

L'UNODC presenta a Stoccolma il Rapporto mondiale 2005 sulla droga

Il Direttore Esecutivo afferma che i progressi contro la lotta alle droghe illegali sono possibili

Vienna, 29 giugno, (Servizio di informazione delle Nazioni Unite) – Secondo quanto evidenzia il *Rapporto Mondiale 2005 sulla Droga*, pubblicato dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine, circa 200 milioni di persone - il 5% della popolazione mondiale di età compresa tra i 15 e i 64 anni - hanno fatto uso di droghe almeno una volta negli ultimi 12 mesi. Questo dato resta comunque inferiore rispetto al numero di persone che assumono sostanze psicoattive lecite (circa il 30% della popolazione adulta mondiale fa uso di tabacco e la metà di alcool).

Nel mondo coloro che fanno uso di marijuana si aggirano oggi intorno ai 160 milioni: il 4% della popolazione mondiale tra i 15 ed i 64 anni.

I consumatori di ATS (StimolantiTipo-Amfetamine), tra i quali 26 milioni fanno uso di amfetamine e 8 milioni di ecstasy, sono invece leggermente diminuiti rispetto allo scorso anno. Questo dato riflette un decremento dell'uso di metamfetamina nel Sud-Est asiatico (in particolare in Thailandia) e di ecstasy nel Nord America (soprattutto negli USA).

Si stima che il numero dei consumatori di oppiacei sia in lieve rialzo, intorno ai 16 milioni di persone (11 milioni dipendenti da eroina). Su tale stima incide essenzialmente l'aumento del consumo di oppiacei nel continente asiatico laddove nella maggior parte del mondo non si registrano cambiamenti significativi.

Appare invece in leggera crescita il consumo di cocaina (circa 14 milioni di persone).

Il Direttore Esecutivo dell'UNODC, Antonio Maria Costa, nel presentare il Rapporto a Stoccolma ha invitato a non soffermarsi solo sui dati (aumenti/diminuzioni) riguardanti il consumo di droga, ma di guardare oltre: *"Dati e percentuali su coloro che fanno uso di droga non ci dicono tutto quello che è necessario sapere. Abbiamo bisogno infatti di una "scansione completa del corpo", per usare un'espressione mutuata dalla medicina, che ci permetta di capire se, come e attraverso quali meccanismi, questo cancro stia attentando all'umanità intera, minandone i valori, il tessuto sociale e i sistemi economici"*.

Il consumo di Droga

Non sorprende che gli oppiacei (soprattutto l'eroina) continuino a rappresentare il principale problema a livello mondiale, seguito dalla cocaina. Questo vale per l'Europa e l'Asia, che nel 2003 hanno coperto il 62% delle richieste di trattamento. In Sud America, invece, le richieste di trattamento continuano ad essere principalmente legate all'abuso di cocaina (il 59%). Mentre in Africa, come nel passato, la grande quantità delle richieste riguarda la cannabis (64%).

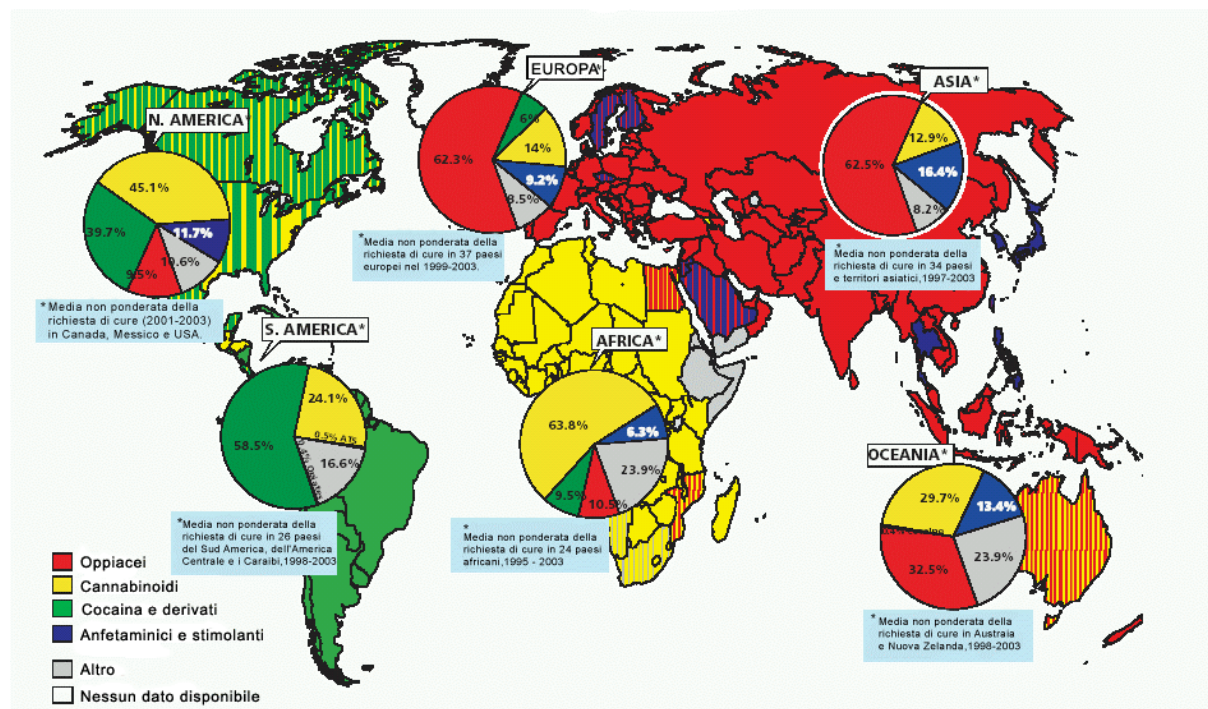
Consumo di droga (annual prevalence*), stime degli anni 2003/04 (o ultimo anno disponibile)

	Tutte le droghe illegali	Cannabis	Anfetamine Tipo Stimolanti		Cocaina	Oppiacei	Dei quali Eroina
			Amfetamine	Ecstasy			
(milioni di persone)	200	160.9	26.2	7.9	13.7	15.9	10.6
In % rispetto alla popolazione mondiale età 15-64	5.0%	4.0%	0.6%	0.2%	0.3%	0.4%	0.23%

*Annual prevalence è la misura del numero/percentuale delle persone che hanno fatto uso illegale di droga almeno una volta negli ultimi 12 mesi precedenti il Rapporto.

Fonti: UNODC, Annual Reports Questionnaire data, National Reports, stime UNODC.

Droghe maggiormente consumate (secondo quanto rilevato dalle richieste di trattamento) nel 2003 (e dati più recenti, se disponibili)

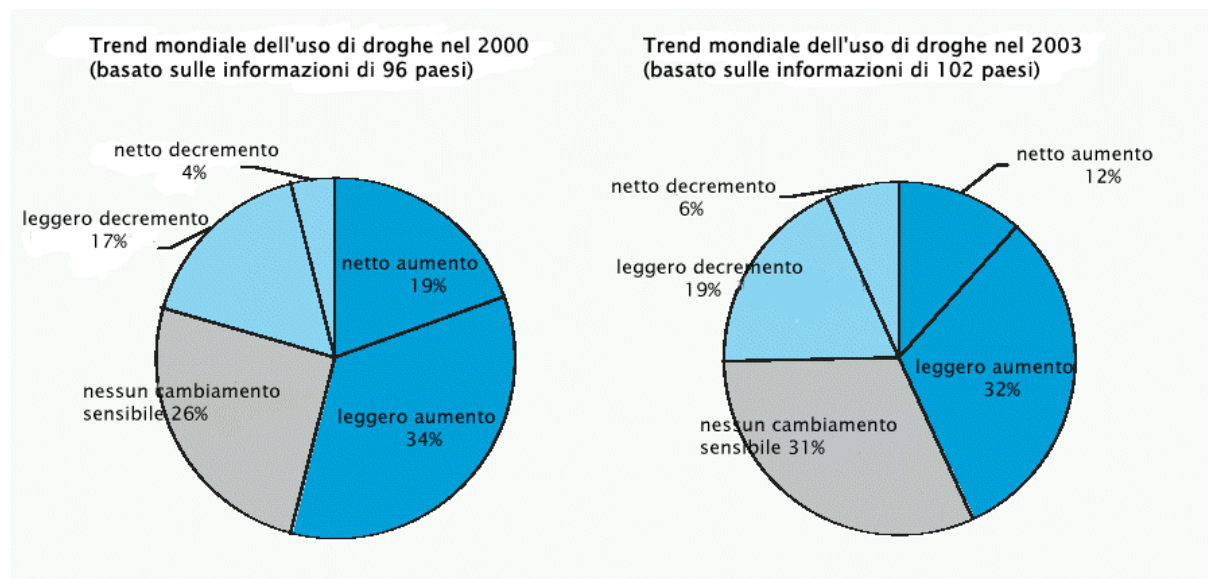


Negli ultimi anni si sono riscontrati alcuni importanti cambiamenti rispetto agli scenari precedenti:

- In America del Nord, Oceania, Europa, Africa e Sud America le richieste di trattamento riguardanti la cannabis sono aumentate a partire dalla fine degli anni '90.
- In America del Nord le domande di trattamento legate al consumo di cocaina nel complesso registrano un decremento, mentre stanno aumentando in Europa.

- In Oceania le richieste di trattamento legate agli oppiacei sono complessivamente diminuite, come effetto del recente decremento dell'offerta di eroina riscontrata nel 2001 in Australia.
- Le richieste di trattamento per gli Stimolanti Tipo-Amfetamine (ATS) sono cresciute in Asia, Europa, America del Nord e Africa.

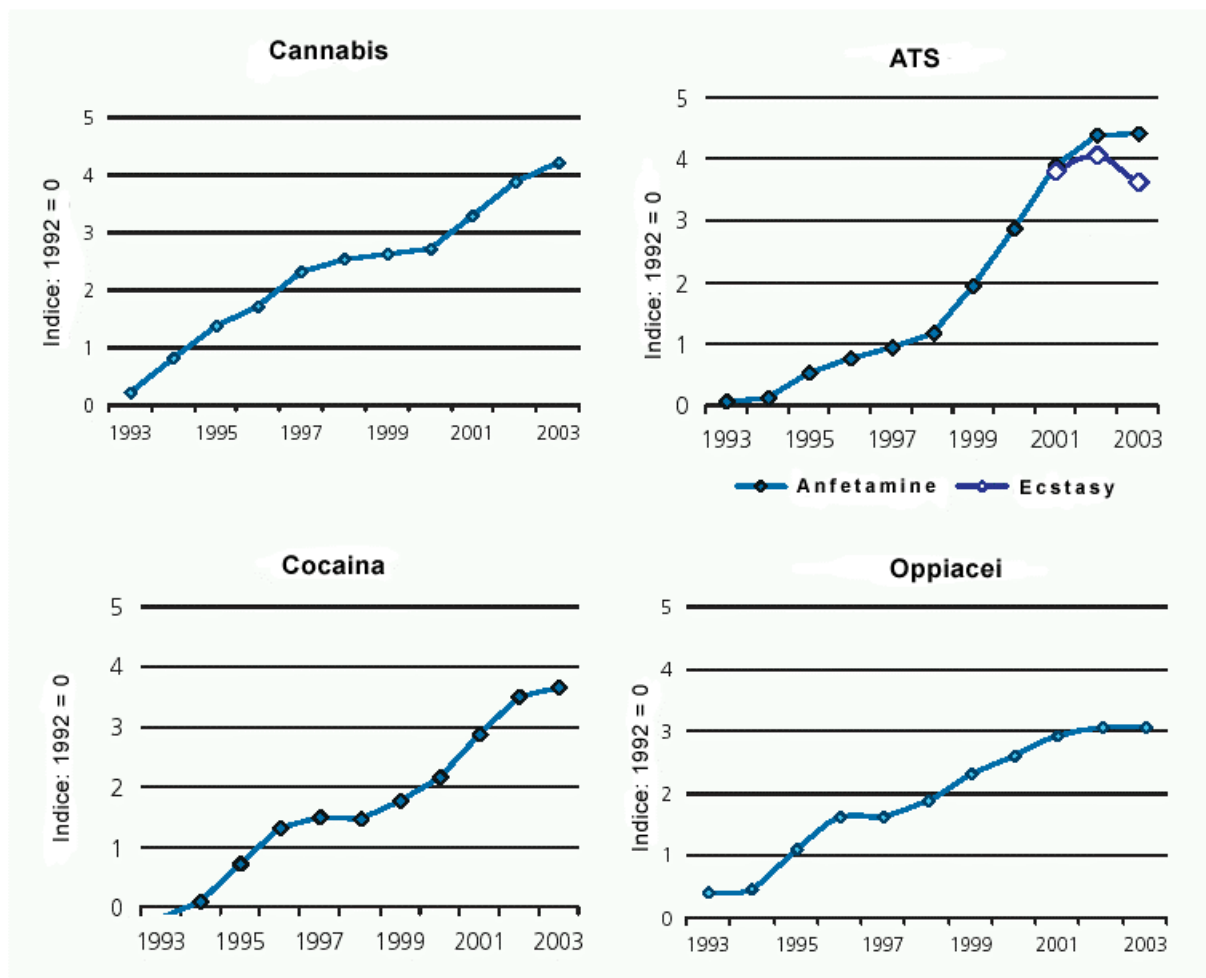
Gli Stati Membri hanno dotato l'UNODC di una scala di 5 livelli per misurare le variazioni del consumo di droga rilevate nei loro paesi (netto aumento, leggero aumento, nessun cambiamento sensibile, leggero decremento, netto decremento).



L'analisi statistica evidenzia che complessivamente il consumo di droga continua a diffondersi a un livello globale.

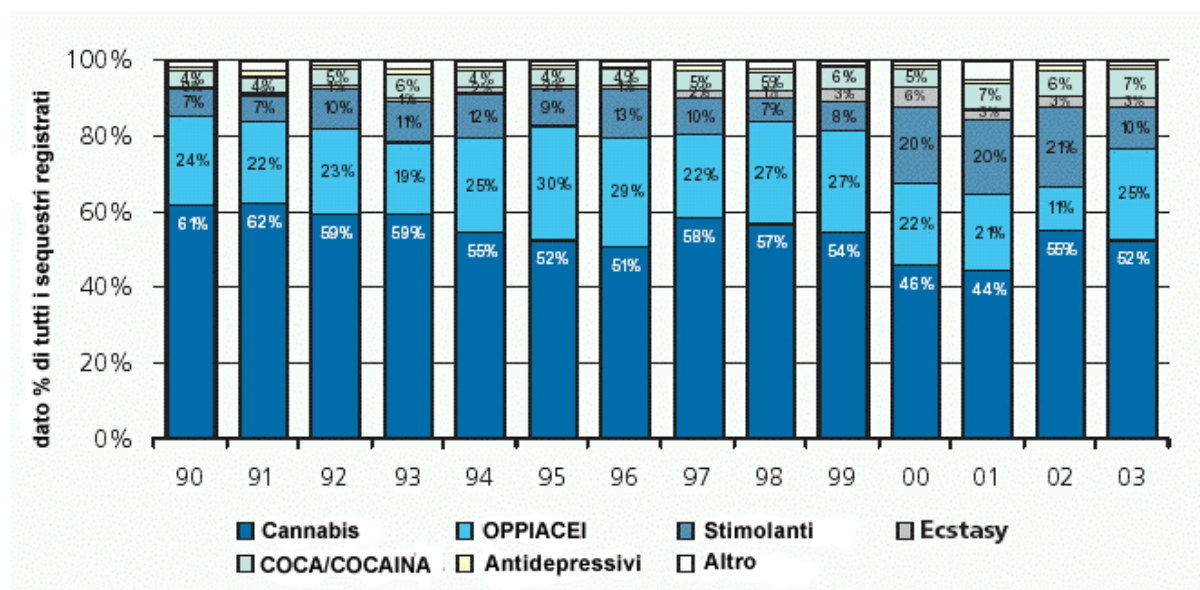
Sebbene gli Stati con livelli crescenti di consumo superano ancora il numero di quelli nei quali si registra un calo, negli ultimi anni si registra un'inflexione leggermente più positiva. Se nel 2000 il 53% dei paesi riportava livelli crescenti di consumo di droga, nel 2003 tale percentuale si è abbassata al 44%. Allo stesso modo la percentuale dei paesi nei quali si è assistito a una diminuzione dei consumi è passata dal 21% nel 2000 al 25% nel 2003.

Indice dell'andamento del consumo di droga (basato sull'analisi di esperti: calcolato sul numero stimato di utenti)



Sulla base delle principali categorie di sostanze stupefacenti sono stati creati specifici indici per studiare l'andamento dei consumi. Nel 2003 questi indici mostrano (1) un crescente aumento dell'uso di cannabis, (2) segni di stabilizzazione riguardo all'abuso di oppiacei e di cocaina e (3) una stabilizzazione/diminuzione per gli ATS. Nel corso dell'ultimo decennio, il consumo degli ATS, seguito dalla cannabis, ha registrato gli aumenti più sensibili. Se guardiamo alle diverse tipologie di sostanze stupefacenti nel mondo e ai vari trend di consumo, apprendiamo che l'abuso di droghe sintetiche è diminuito ovunque. Il consumo di droghe quali l'oppio e l'eroina si è stabilizzato, e sta iniziando a decrescere in quei paesi considerati come i maggiori consumatori (Europa Occidentale). L'abuso di cocaina ha subito una battuta d'arresto, iniziando a decrescere negli Stati Uniti, primo paese tra gli stati consumatori. Dilagante è invece l'abuso di cannabis. Pertanto si invitano i governi di tutti i paesi del mondo a concentrare la propria attenzione su questa sostanza che costituisce inevitabilmente una porta di ingresso verso le altre droghe.

Percentuale dei casi di sequestro suddivisi per categorie di droghe, 1990-2003



Nel 2003 l'UNODC ha ricevuto da 95 paesi i dati relativi ai sequestri di droga effettuati. Tra il 1985 e il 2003, i sequestri sono quadruplicati. Negli ultimi anni, a eccezione di un lieve calo registrato nel 2002, si registra una stabilizzazione intorno a 1.300.000 casi. Più della metà interessa la cannabis, circa un quarto riguarda gli oppiacei mentre il sequestro di amfetamine si aggira intorno al 10% dei casi e la cocaina al 7%.

Negli ultimi dieci anni il trend più significativo riguarda la crescita dei sequestri di Stimolanti Tipo-Amfetamine.

Tuttavia nel 2003 questa tendenza ha subito una significativa inversione, principalmente come conseguenza della riduzione dei sequestri di ATS in Thailandia, che ha fatto seguito alle mirate azioni repressive di contrasto alla droga condotte negli anni precedenti.

Durante lo scorso anno, inoltre, il consumo degli ATS è complessivamente diminuito. Il che induce a pensare che il calo dei sequestri di ATS probabilmente non sia da imputare unicamente ad un inasprimento delle azioni repressive, ma anche a un reale abbassamento dei consumi.

Nel 2003 i sequestri di oppiacei sono invece aumentati in maniera significativa, soprattutto come conseguenza della ripresa della produzione di oppio afgano. Ciò ha comportato l'incremento dei sequestri nei paesi confinanti con l'Afghanistan.

I sequestri di cannabis continuano a salire dai primi anni '90, con una rapidità superiore a quella delle altre droghe, negli anni 2002-2003, in parallelo all'aumento dei consumi a livello mondiale. Il consumo di cocaina è rimasto invece relativamente invariato.

L'andamento della produzione complessiva di oppio resta piuttosto stabile, in ribasso quella della cocaina mentre sembra aumentare la produzione di cannabis, dopo un lieve calo, quella degli ATS.

Attualmente nel mondo circa 196,000 ettari di terra sono utilizzati per coltivare il papavero da oppio e 158,000 ettari sono destinati a coltivazioni di coca.

Dopo il forte aumento della produzione di oppio negli anni '80, si è assistito a una stabilizzazione intorno alle 4.000-5.000 tonnellate a partire dai primi anni '90. La produzione¹ ha poi raggiunto le 4,765 e le 4,850 tonnellate rispettivamente nel 2003 e 2004. Circa l'87% dell'oppio destinato ai mercati illeciti è attualmente prodotto in Afghanistan. I trend di lungo periodo indicano livelli crescenti della produzione di oppio in questo paese. Andamento che ha abbondantemente compensato il sensibile calo che si era registrato negli ultimi anni nel Myanmar e nella Repubblica Democratica Popolare del Laos, portando la produzione potenziale di eroina intorno alle 565 tonnellate nel 2004.

La produzione potenziale di cocaina ha raggiunto il suo apice nella seconda metà degli anni '90 (950 tonnellate nel 1996 e 925 tonnellate nel 1999), ha poi subito una drastica riduzione fino ad arrivare alle 674 tonnellate del 2003. Nel 2004 la produzione di cocaina è salita leggermente raggiungendo le 687 tonnellate. Nonostante questa produzione totale si è abbassata di circa il 26% rispetto al 1999. Tale riduzione è principalmente dovuta ai progressi ottenuti in Colombia. La ripresa del 2004 è imputabile alla sensibile crescita della coltivazione di foglie di coca in Perù e Bolivia. Questi paesi avevano compiuto significativi progressi nel ridurre la produzione di foglie di coca già qualche anno prima, questa è la ragione per cui la produzione si mantiene ancora più bassa rispetto al 1998 o agli anni precedenti.

Nel 2003 sono state prodotte più di 7.000 tonnellate di resina di cannabis e poco più di 40.000 tonnellate di marijuana, superando la stima indicata nel Rapporto dell'anno scorso nel quale la produzione annuale di marijuana si aggirava intorno alle 32.000 tonnellate. Un totale di 332 tonnellate di amfetamine (metamfetamina e amfetamina) e 90 tonnellate di ecstasy sono state prodotte nel 2003.

La portata del mercato mondiale della droga

Sarà l'Afghanistan a stabilire l'entità e lo sviluppo dei principali mercati mondiali dell'oppio. Se paragonata allo scorso anno, la situazione di questo paese appare sensibilmente migliorata. Dopo le elezioni presidenziali, tenutesi nel 2004, il governo sta infatti gradualmente rafforzando le misure di controllo e di contrasto nei confronti di coloro che sono coinvolti nel business dell'oppio. Secondo i dati rilevati durante una prima valutazione condotta dall'UNODC, all'inizio del 2005 le aree interessate dalla coltivazione di papavero da oppio si sono ridotte rispetto al 2004. In ogni caso non possiamo dire con certezza che la riduzione delle estensioni della coltivazione sarà sufficiente a controbilanciare una produzione con ogni probabilità maggiore di quella osservata nel 2004.

¹ Questi dati indicano non tanto la produzione reale di cocaina ed eroina, quanto quella potenziale. Per produzione potenziale si intende la quantità di eroina e cocaina prodotta se tutta la materia prima (oppio/foglie di coca) presente in un paese fosse trasformata nel prodotto finale. Tuttavia la produzione reale di eroina/cocaina di un paese potrebbe essere inferiore a quella potenziale qualora tutta la materia prima non venisse trasformata nel prodotto finale (per esempio nei casi di consumo locale di droga non raffinata), o al contrario la produzione reale potrebbe essere più alta qualora la materia prima fosse importata dai paesi vicini, o nel caso in cui ci si specializzi nel processo di lavorazione della droga.

Nello stesso tempo il prodotto dell'ultimo raccolto di oppio effettuato nel paese sta ancora cercando di penetrare nei floridi mercati europei e americani. Il grado di purezza dell'eroina trafficata in alcuni paesi europei ha già cominciato ad innalzarsi - chiaro segnale di un'abbondante e crescente offerta. Così, se da un lato assistiamo a prospettive di medio termine piuttosto incoraggianti, dall'altro non possiamo escludere l'insorgere di gravi problemi nei principali paesi consumatori.

La produzione di oppio nel Sud-Est Asiatico rappresenta attualmente circa il 78%, percentuale molto più bassa di quella registrata nel 1996. In questa regione si prevede un'ulteriore diminuzione dopo il 2005 e, qualora questi decrementi si intensificassero, potrebbe diventare una possibilità concreta la prospettiva che il Sud Est Asiatico si liberi dalle coltivazioni di oppio.

Il trend in ribasso relativo alla produzione di cocaina si è arrestato nel 2004, poiché le coltivazioni di coca sono aumentate in Bolivia e Perù. Questa è una preoccupante battuta di arresto per entrambi i paesi, i quali avevano già compiuto notevoli progressi nel ridurre la produzione di cocaina. L'incremento della produzione del +2% registrato nel 2004 è motivo di preoccupazione soprattutto perché una crescita costante della produzione nei due paesi potrebbe indebolire i progressi fatti nella regione per tenere sotto controllo il rifornimento di coca. Questo è un punto fondamentale, ed è prioritario che la comunità internazionale continui a sostenere programmi di aiuto allo sviluppo, per incoraggiare le colture alternative.

Vi è tuttora il rischio di un'ulteriore espansione del mercato della cocaina. L'Europa è particolarmente vulnerabile, avendo già assistito - negli ultimi dieci anni - a una crescita continua di tale mercato. Se in alcuni paesi si registrano segnali di stabilità, in altri il consumo di cocaina continua ad aumentare. Nel 2003, in 14 paesi europei si è verificata una crescita dei consumi e in 10 una stabilizzazione. Ma nessun paese ha registrato una diminuzione.

Una sfida ardua sarà tenere a freno la diffusione del crack: in 7 paesi europei è in aumento, in 9 si registra una stabilizzazione, ma nel 2003 in nessun paese europeo si è assistito a una diminuzione.

La cannabis continua ad essere la droga più diffusa in tutto il mondo a livello di produzione, traffico e consumo. Indicatori sulla produzione, il consumo e il numero dei sequestri mostrano un'espansione a livello mondiale. E per il momento nulla fa pensare a un'inversione di tendenza.

La situazione relativa al mercato degli ATS è invece più complessa. Sebbene vi siano chiari segnali che il forte incremento nel consumo di ATS rilevato negli anni '90 non sia proseguito nei primi anni del nuovo millennio, non si possono ancora escludere futuri incrementi.

Il mercato dell'oppio e dell'eroina

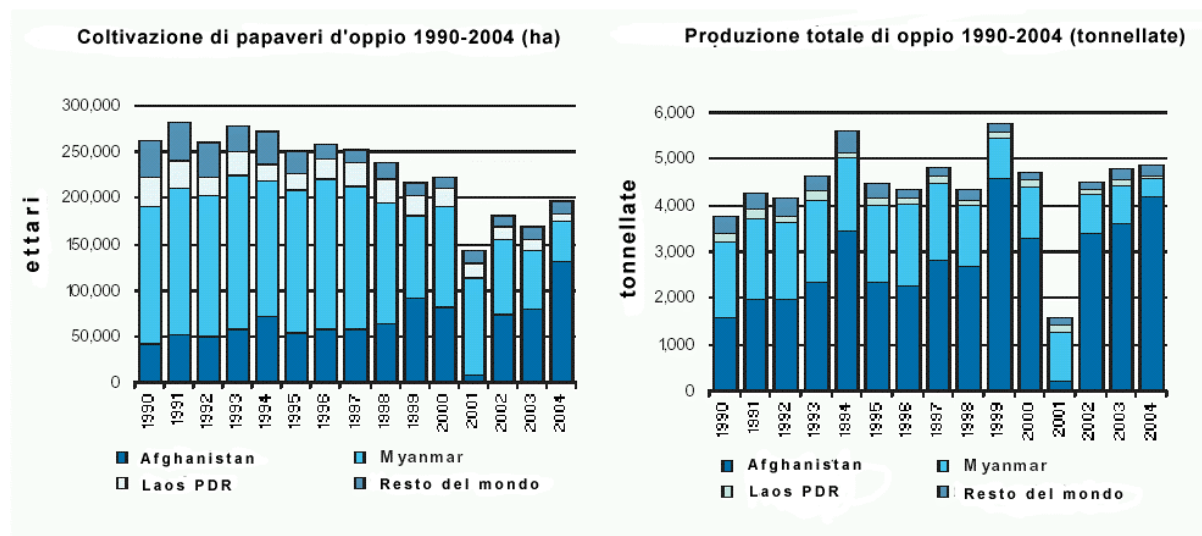
La produzione

Vi sono due diversi fattori da considerare nell'esaminare la produzione mondiale di oppiacei: le aree destinate alla coltivazione di papavero da oppio e la velocità con la quale la pianta viene trasformata in droga.

Mentre nel corso del 2003 si è estesa l'area delle coltivazioni del papavero da oppio, il raccolto è stato scarso a causa delle avverse condizioni climatiche. Per questa ragione la produzione è rimasta nel complesso invariata dall'inizio degli anni '90: circa 4850 tonnellate di oppio nel 2004, con un potenziale produttivo di eroina pari a 565 tonnellate.

La crescita delle aree dedicate alla coltivazione di oppio ha interessato quasi interamente l'Afghanistan - tutte le 34 province - dove 131,000 ettari, cifra senza precedenti, sono stati destinati alla pianta. Fortunatamente nel Sud Est Asiatico, l'altra principale regione produttrice di eroina, le coltivazioni dal 1998 stanno diminuendo.

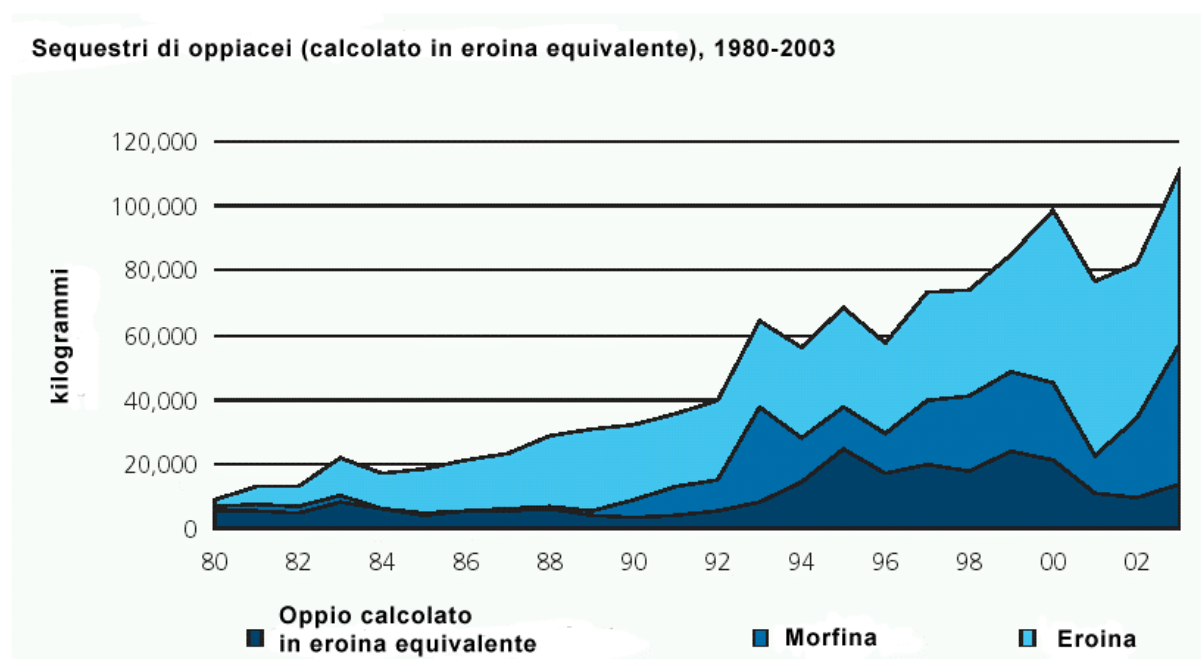
Nel 2004 nel Myanmar è stato registrato un calo del 23%, e nella Repubblica Popolare Democratica del Laos una diminuzione del 43%. Ma queste drastiche riduzioni non hanno controbilanciato l'aumento registratosi in Afghanistan, con il risultato di un incremento a livello globale del 16% dei terreni coltivati rispetto all'anno passato. Tuttavia le condizioni climatiche hanno influenzato negativamente i raccolti in entrambe le principali aree produttrici, pertanto l'incremento totale della produzione di oppio risulta essere solo del 2% superiore rispetto all'anno passato.



Non sorprende che i prezzi siano inversamente proporzionali all'offerta, e che i coltivatori di oppio afgano abbiano visto il valore della loro merce abbassarsi del 69% rispetto all'anno precedente, circa 92US\$ al kg per l'oppio fresco (non lavorato, appena raccolto). Tale prezzo è tuttavia, ancoradi due-tre volte maggiore rispetto a quello della seconda metà degli anni '90. I coltivatori di oppio del Sud Est Asiatico hanno invece imposto prezzi più alti: nel Myanmar 234US\$ al kg, un incremento del prezzo dell'80%, e nel Laos 218US\$ al kg, con un aumento del 27% rispetto al 2003.

Il traffico

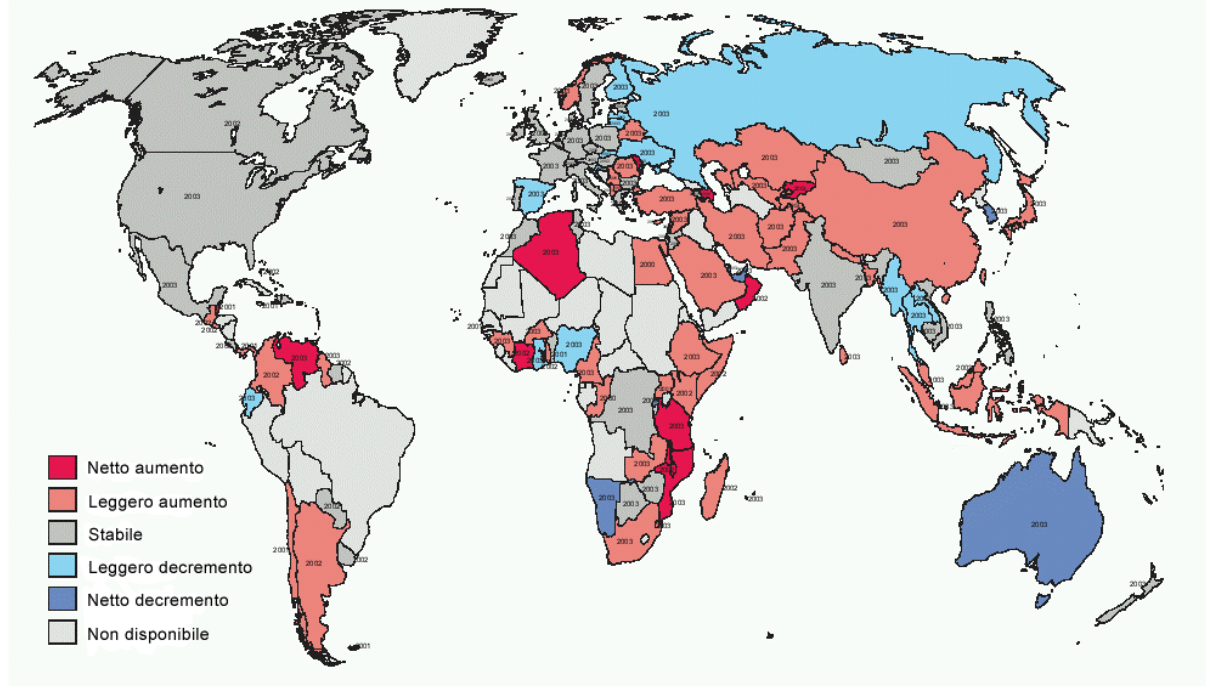
Nel 2003, i sequestri di oppiacei sono aumentati di un terzo fino a raggiungere un picco di 110 tonnellate. Confrontando questo dato con le stime relative alla produzione, si deduce che le forze di polizia intercettano quasi un quarto di tutti gli oppiacei presenti sul mercato. L'incremento più marcato dei sequestri si è registrato nei paesi immediatamente confinanti con l'Afghanistan, soprattutto in Pakistan (34,7 tonnellate) e nella Repubblica Islamica dell'Iran (26,1 tonnellate). Questo è il riflesso del fatto che la maggior parte dei sequestri riguarda prodotti semilavorati (oppio o morfina, piuttosto che eroina). In Europa i sequestri sono diminuiti del 13,4% (19,4 tonnellate) nel 2003.



Il Consumo

Circa 16 milioni di persone nel mondo fanno uso di oppiacei, dei quali 10,6 assumono eroina. I trattamenti per la dipendenza da oppiacei (che interessano circa 1,3 milioni di persone) sono quelli più richiesti rispetto alle altre sostanze. Oltre il 60% delle richieste di trattamento in Europa e in Asia riguardano la dipendenza da oppiacei. Nel 2003 il consumo di oppiacei è rimasto nel complesso invariato, tuttavia alcuni aumenti nel consumo potrebbero derivare dalla crescita della produzione afgana.

Cambiamenti nell'abuso di eroina e altri oppiacei, 2003 (o ultimo anno disponibile)

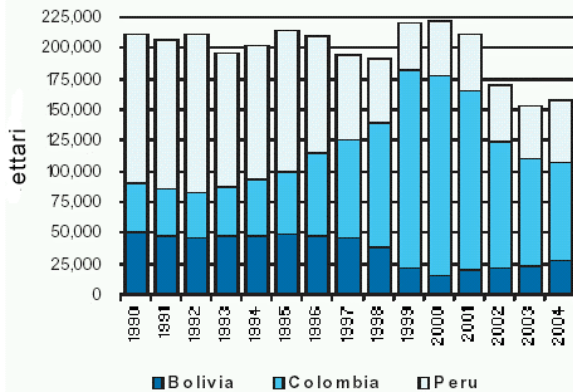


Il Mercato della coca e della cocaina

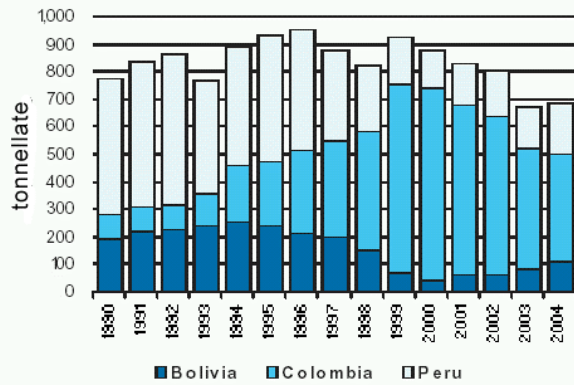
La produzione

La maggior parte della produzione mondiale di cocaina si concentra in appena tre paesi: Colombia (50%), Perù (32%) e Bolivia (15%). Nel 2004 le piantagioni di coca in Colombia si sono ridotte di 6000 ettari, ma questa diminuzione è stata più che compensata dalla crescita in Perù (+14%) e in Bolivia (+17%). Ciò ha portato ad una crescita complessiva annuale del 3%. La produzione resta comunque ancora inferiore del 29% rispetto al picco registratosi nel 2000. Con molta probabilità nel 2004 i coltivatori peruviani e boliviani hanno incrementato la produzione di coca, in ragione del prezzo di vendita delle foglie di coca, che da tempo è assai elevato. In Perù, a partire dalla metà degli anni '90, il costo delle foglie di coca è raddoppiato, assestandosi sui 2 US\$ al kg, e in Bolivia ha raggiunto il prezzo ancora più alto di 5 US\$ al kg.

Coltivazione globale di coca 1990-2004 (ha)



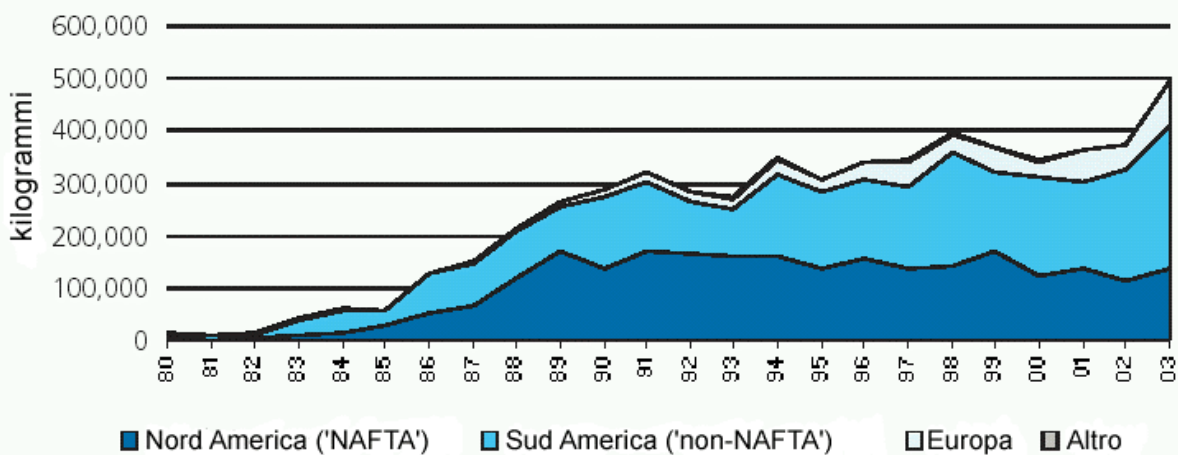
Produzione globale di coca 1990-2004 (tonnellate)



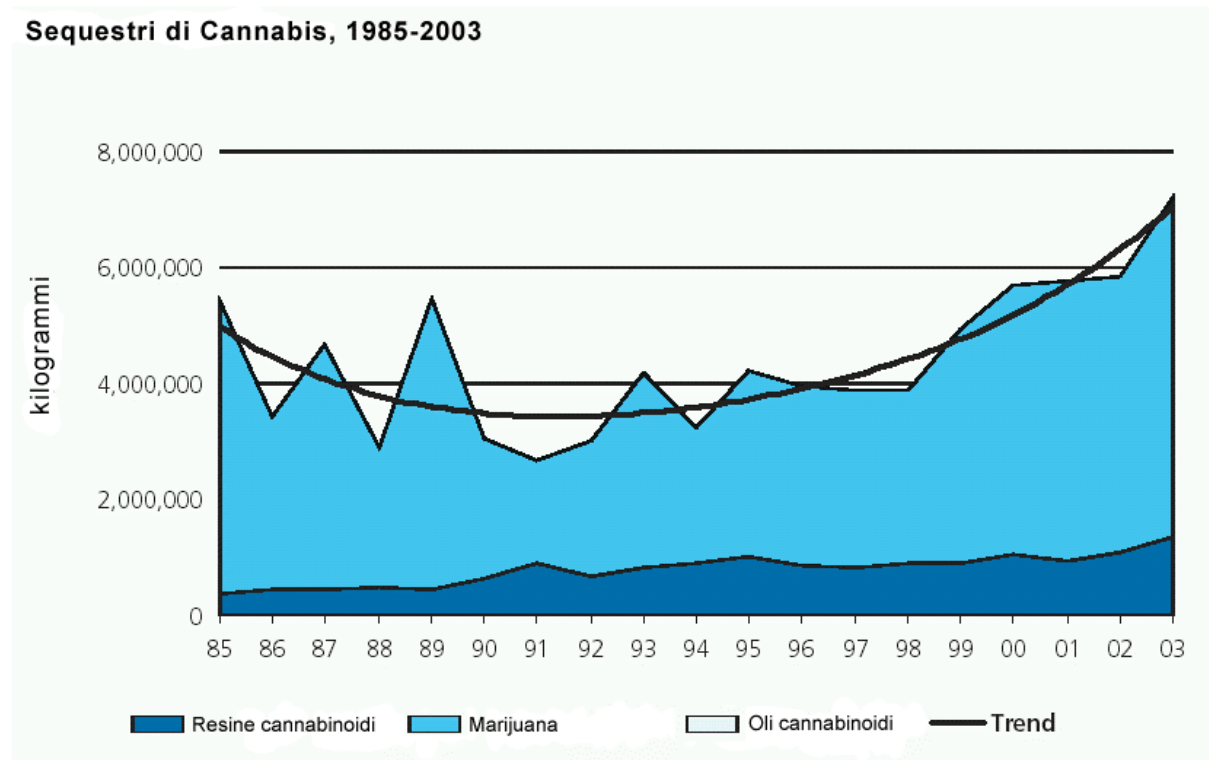
Il traffico

Nel 2003 i sequestri di cocaina sono aumentati complessivamente di un terzo, raggiungendo un picco massimo di 495 tonnellate, e più della metà sono stati eseguiti in Sud America. Se ci si basa sulla produzione stimata e si prende in considerazione il grado di purezza della cocaina, questo dato indica un tasso di intercettazione pari al 44%, che costituisce un record. Solo in Colombia sono state sequestrate 146 tonnellate di coca, il 29% del totale dei sequestri. Contrariamente alle previsioni, questa situazione non ha fatto salire i prezzi, ma ha portato verso un lieve ribasso nella maggior parte dei principali mercati della droga. Sembrerebbe che i mercati nord americani della cocaina siano in declino e quelli europei in crescita. La maggior parte della cocaina spacciata negli Stati Uniti transita in Messico o nei Caraibi. Sono in aumento i carichi di cocaina destinati all'Europa e provenienti dall'Africa, in aggiunta alle rotte tradizionali della Spagna e dell'Olanda.

Sequestri di cocaina (base e HCL), 1980-2003



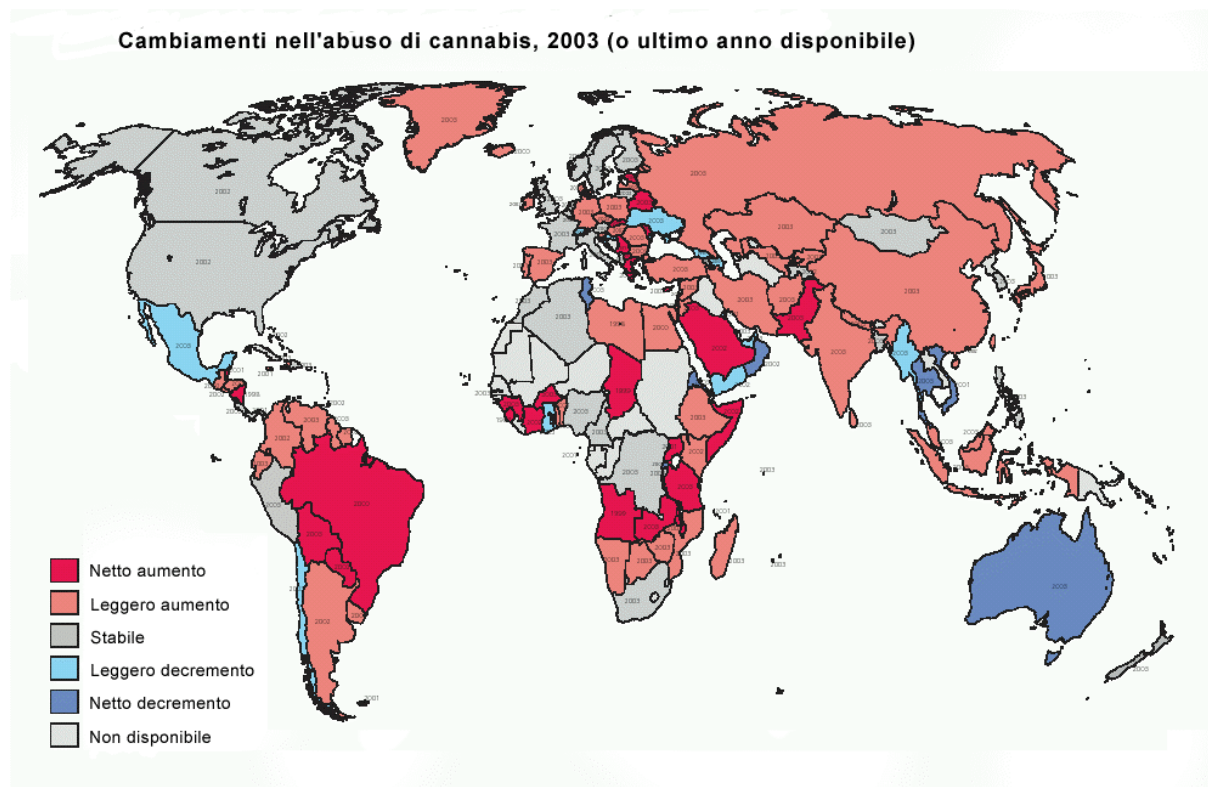
Il traffico di marijuana è sicuramente il più esteso . I sequestri sono aumentati nuovamente nel 2003 (fino a 5,845 tonnellate), dei quali il 58% hanno avuto luogo in Nord America, e il 26% in Africa. Anche i sequestri di resina di cannabis hanno visto un incremento fino a toccare nel 2003 un massimo di 1,361 tonnellate, dei quali il 70% in Europa Occidentale.



Il consumo

La cannabis è senz'altro la droga più diffusa nel mondo. Nel 2003 circa 161 milioni di persone, pari al 4% della popolazione mondiale tra i 15 e i 64 anni, hanno fatto uso di cannabis.

Secondo l'opinione di alcuni esperti sollecitata dagli Stati Membri, il numero dei paesi che hanno percepito un aumento nel consumo di cannabis (il 46% dei 101 staticoinvolti nell'indagine) è superiore a quello dei paesi che hanno registrato una diminuzione (il 16%) nel 2003. In Europa appare in aumento il consumo tra gli studenti, ma non in Australia e negli Stati Uniti.



Mercato degli Stimolanti Tipo-Amfetamina

Attualmente la produzione globale di ATS è di circa 400 tonnellate (3/4 di metamfetamine e amfetamine, e 1/4 di ecstasy). La produzione di amfetamine si concentra in Europa; quella di metamfetamina in Cina, Myanmar, Filippine e Nord America, e quella di ecstasy in Olanda e Belgio.

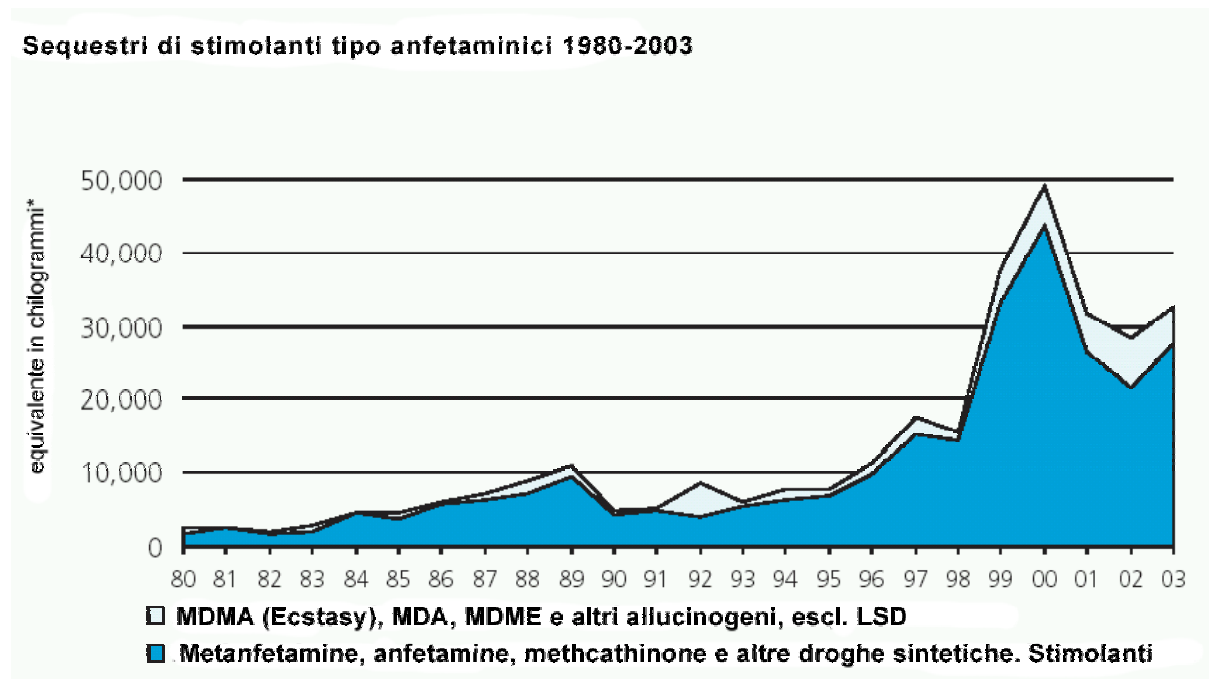
Il traffico

Nel 2003 sono cresciuti i sequestri di ATS, dopo il decremento registrato per alcuni anni. La quantità più grande è stata sequestrata in Thailandia (il 20% del totale), seguita da Cina (18%), Stati Uniti (14%), Filippine (10%) e Regno Unito, Olanda e Australia (6% per ciascun paese).

Nonostante che nel 2003 i sequestri di metamfetamina siano aumentati del 40% , rimangono comunque inferiori del 40% rispetto al picco toccato nel 2000. Nel 2003 i sequestri più consistenti di metamfetamina sono avvenuti in Thailandia (6.5 tonnellate), Cina (5.8 tonnellate), Stati Uniti (3.9 tonnellate) e Filippine (3.1 tonnellate).

Nel 2003 i sequestri di amfetamine sono aumentati del 22% (5.4 tonnellate), , tornando ai livelli registrati negli anni 1997/1998. Gran parte dei sequestri di amfetamina continuano a concentrarsi in Europa (90%), per lo più nell'Europa Centrale e Occidentale (79%). L'ammontare dell'ecstasy sequestrata, , è pari a 4.3

tonnellate, il 37% in meno rispetto al picco raggiunto nel 2002. Tali sequestri hanno interessato principalmente l'Europa Occidentale e Centrale (54%), e l'Oceania (26%).

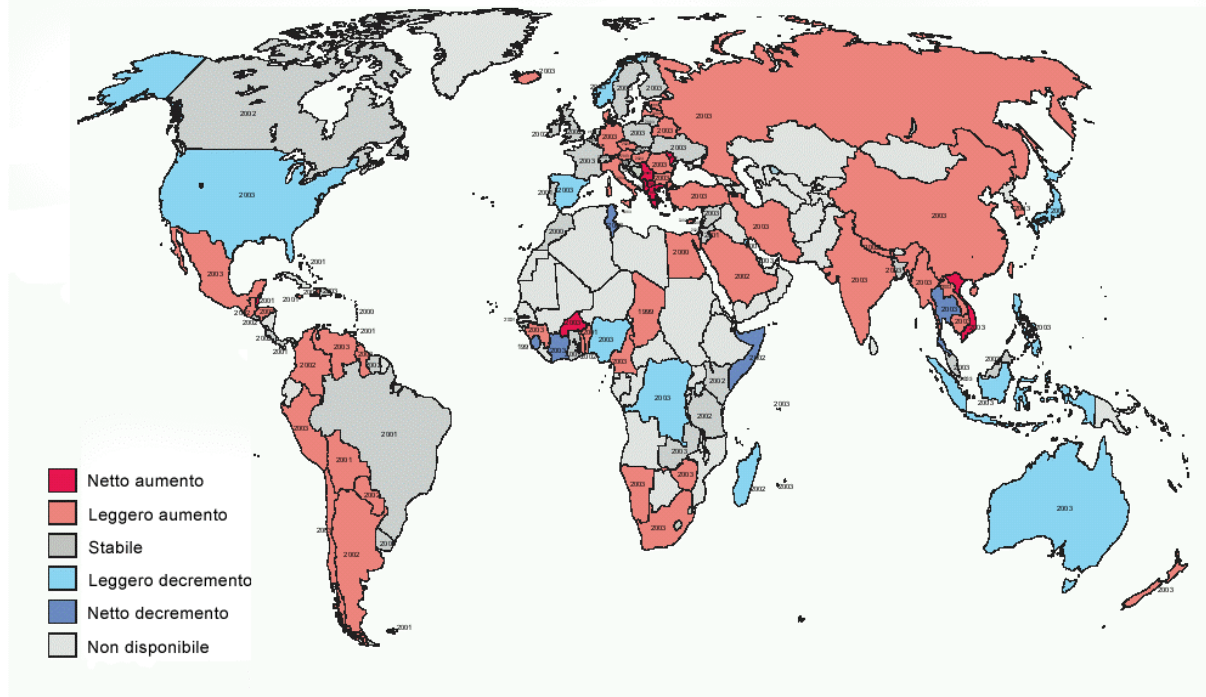


* Dati dei sequestri riferiti in kilogrammi e in unità; si è considerato che un'unità ('pillola') di ecstasy contenga una quantità media di 100 mg of MDMA; un' unità di amfetamina / metanfetamina contenga 30 mg di amfetamina / metanfetamina.

Il Consumo

Secondo le stime nel 2003 circa 26 milioni di persone hanno fatto uso di metanfetamina, amfetamina o sostanze affini, mentre circa 7.9 milioni hanno fatto uso di ecstasy. Dopo gli oppiacei, le ATS rappresentano in Asia il principale problema legato al consumo di droga, tant'è che in alcuni paesi le richieste di trattamento riguardanti le ATS hanno superato quelle di eroina. Nel mondo circa i due terzi dei consumatori di metanfetamina e amfetamina risiede in Asia, molti dei quali sono dipendenti da metanfetamina prodotta nell'Est e nel Sud-Est Asiatico. la percentuale più elevata di consumatori di ecstasy si rileva in Oceania (3.1%), seguita dall'Europa Occidentale e Centrale (0.9%) e dal Nord America (0.8%).

Cambiamenti nel consumo di anfetamine, 2003 (o ultimo anno disponibile)



Una stima delle proporzioni del mercato delle droghe illegali

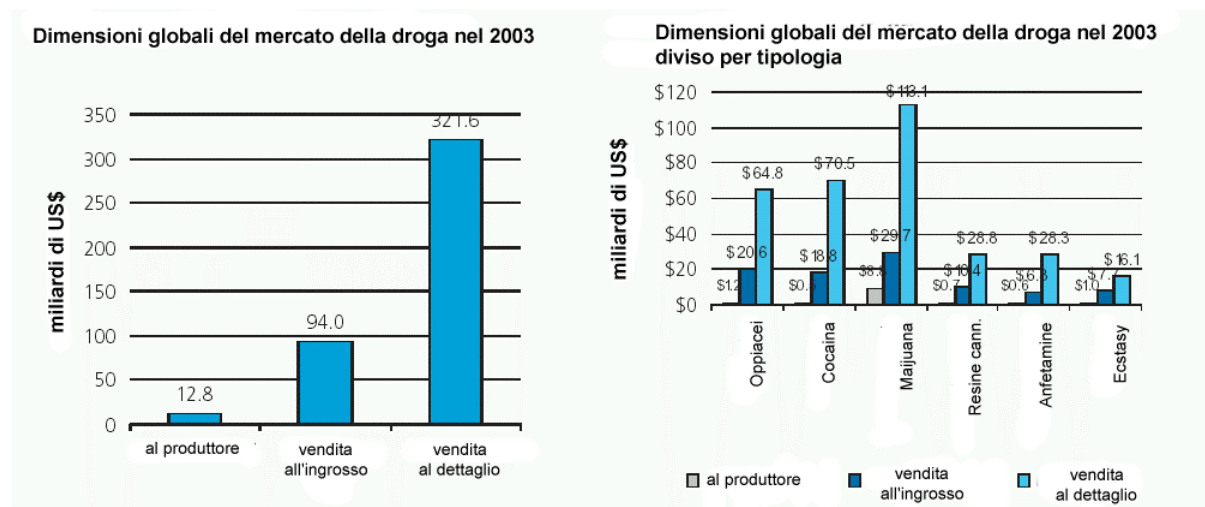
L'industria della droga illegale non opera in regime di liceità. I cartelli della droga non compaiono tra le compagnie della borsa valori, non sono valutati da alcuna società di rendicontazione e le dinamiche di questo mercato non sono studiate regolarmente da analisti, economisti ed esperti nelle proiezioni di mercato. Ciò nonostante è noto che l'estensione dell'industria della droga illegale è enorme.

I confini poco chiari del mercato della droga illegale rendono estremamente difficile determinarne la portata. Il che non è dovuto al fatto che il mercato della droga non sia regolato dal meccanismo della domanda e dell'offerta, anzi crescente è la consapevolezza di quanto tale mercato sia determinato da questo meccanismo. La spiegazione è da ricondurre piuttosto al fatto che la maggior parte degli input necessari per una reale valutazione - dati sulla produzione, sui prezzi, sulle quantità esportate, importate e consumate - siano spesso sottostimati, in quanto basati su informazioni incomplete.

Quest'anno l'UNODC presenta una stima della portata di questo mercato illegale. I principi guida impiegati in questo studio sono stati: in primo luogo l'analisi di dati già disponibili; in secondo luogo, l'adozione di una metodologia e di uno schema, e l'applicazione di ipotesi formulate secondo principi di trasparenza; infine, riconducendo i dati del mercato alle sue regole economiche di base, ci si è assicurati che lo schema possa essere aggiornato facilmente. La metodologia scelta è tesa a conciliare, per quanto possibile, un approccio dall'alto verso il basso con quello dal basso verso l'alto.

E' stato stimato che il giro d'affari del mercato della droga illegale si aggira intorno ai 13 miliardi di dollari; la produzione intorno ai 94 miliardi di dollari, considerando la vendita all'ingrosso (e considerando i sequestri), e a 322 miliardi se ci si basa sulla vendita al dettaglio (considerando i prezzi al dettaglio compresi i sequestri e altre perdite nette).

"Queste sono stime attendibili" commenta Antonio Maria Costa, Direttore Esecutivo, UNODC. *"Le entrate derivanti dal mercato degli stupefacenti costituiscono lo 0.9% del prodotto interno lordo mondiale. La sfida di oggi è combattere il crimine che gestisce il traffico di droga e contemporaneamente proteggere nostra società dalle devastazioni causate dalle droghe"* ha aggiunto.



La droga venduta nel 2003, calcolata sulla base della vendita all'ingrosso, equivale al 12% delle esportazioni complessive di prodotti chimici (794 miliardi), al 14% del totale delle esportazioni agricole (674 miliardi) mentre supera le esportazioni globali di minerali grezzi e di altro tipo (79 miliardi). Nel 2003 la quantità di droga venduta è stata inoltre superiore al totale delle esportazioni agricole dell'America Latina (75 miliardi di dollari) e del Medio Oriente (10 miliardi)².

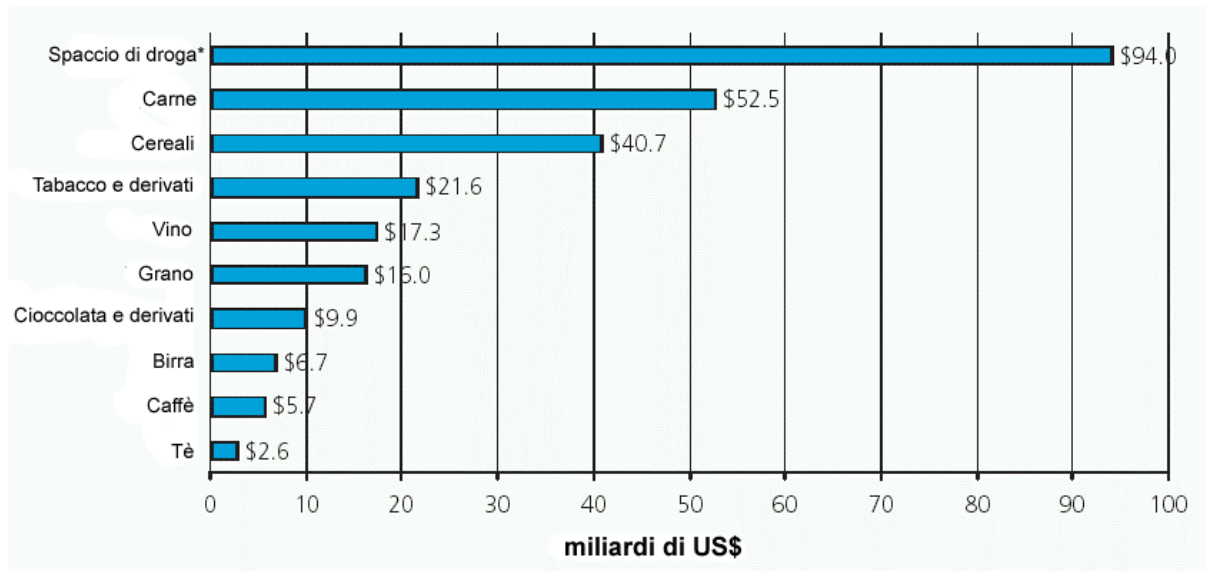
Secondo queste stime, il mercato più ampio è quello della marijuana (con un commercio al dettaglio i cui proventi ammontano a 113 miliardi di dollari), seguito dalla cocaina (71 miliardi di dollari), dagli oppiacei (65 miliardi di dollari) e dalla resina di cannabis (29 miliardi di dollari). Il giro di denaro prodotto dal mercato di ATS (metamfetamina, amfetamina e ecstasy) invece ammonta a 44 miliardi.

Secondo l'UNODC le stime sugli oppiacei, cocaina e ATS, sono attendibili, ma il grado di certezza si abbassa riguardo alla cannabis, in particolare per la marijuana, dal momento che le informazioni sulla sua produzione e consumo sono piuttosto

² Banca Mondiale, Database degli indicatori sullo sviluppo mondiale, Aprile 2005

contraddittorie. Appena si renderanno disponibili maggiori informazioni, sarà possibile rivedere i dati.

Proventi derivanti dalla vendita all'ingrosso delle droghe illegali (espressi in miliardi di US\$) comparati con i proventi derivanti dalle esportazioni di beni agricoli di largo consumo nel 2003



* droghe illegali calcolate all'ingrosso, usate come parametro per il prezzo di esportazione.